



# Procura distrettuale della Repubblica di Brescia

- *Il Procuratore della Repubblica* -

Prot. n. 943/2020

11 maggio 2020

Ai Magistrati, professionali ed onorari, dell'ufficio  
al Dirigente amministrativo  
ai Responsabili delle aliquote della sezione di polizia giudiziaria

p.c. al Sig. Procuratore generale della Repubblica  
presso la Corte d'appello di Brescia

**Oggetto: piano di lavoro ai sensi dell'articolo 83, comma 6, D.L 17 marzo 2020 n. 18.**

Il Procuratore della Repubblica;

vista la normativa primaria e secondaria in tema di prevenzione della diffusione del COVID 19 ed il particolare l'art. 83, 1° e 2° comma, DL 17 marzo 2020 n.18 che ha disposto la sospensione, fino al 15 aprile 2020, dei termini dei procedimenti civili e penali, salvo eccezioni;

visto l'art. 83, comma 6, del citato DL che ha previsto che i capi degli uffici adottino misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, funzionali al rigoroso rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie dettate per il contrasto alla diffusione del COVID 19;

Visto il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 che ha previsto la proroga della sospensione dei termini processuali fino all'11 maggio 2020, salvo lo svolgimento di una serie di attività connotate da urgenza;



rilevato che, in coerenza con tale disposizione, deve ritenersi che il termine per la redazione di tali piani decorra dall'11 maggio 2020;

ritenuto che, sulla base del combinato disposto dei citati articoli di legge, il capo dell'ufficio debba ora prevedere misure organizzative valide dal 12 maggio al 31 luglio 2020;

richiamato il piano di lavoro di questo Ufficio, prot 647 del 19 marzo 2020 e il provvedimento di proroga del 14 aprile 2020 (prot 780);

preso atto delle raccomandazioni emanate dall'Autorità sanitaria del 2 maggio 2020 prot 0018853:

previa interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e la Camera penale di Brescia che hanno fatto pervenire proposte condivise, come quella di riavviare le attività connesse agli avvisi ex art. 415 bis e 408 c.p.p.;

previa intesa con il Presidente della Corte d'appello di Brescia ed il Procuratore generale presso la medesima Corte, ai quali è stato trasmesso lo schema del presente provvedimento;

premesso ulteriormente che:

- sin dal 24 febbraio scorso questa Procura della Repubblica ha emanato una serie di disposizioni di servizio finalizzate a contenere il flusso di persone nei propri uffici, incentivando sistemi di comunicazione a distanza e il lavoro da remoto;
- con l'aggravarsi della crisi epidemiologica questa dirigenza ha rafforzato tali misure, provvedendo a rinviare le attività non urgenti e a istituire presidi composti da magistrati e personale amministrativo reperibile con il compito di curare le pratiche indifferibili;
- con provvedimenti a firma del procuratore e del dirigente amministrativo sono state autorizzate tutte le domande di smart working presentate dal personale amministrativo e dalla polizia giudiziaria della sezione, garantendo i servizi essenziali con la presenza obbligatoria in ufficio delle sole persone necessarie al loro svolgimento;
- nel corso della prima fase della crisi sanitaria gli uffici giudiziari di Brescia hanno provveduto alla dotazione di misure di protezione individuale, quali mascherine, termo scanner per la rilevazione della temperatura corporea, detergenti per le mani, sanificazione dei locali ed altro;



- la situazione epidemiologica, insieme alle indicazioni normative, portano a ritenere che possa riprendersi, sia pur gradualmente, il lavoro giudiziario in presenza, considerata peraltro la indisponibilità di soluzioni tecniche idonee a consentire l'accesso da remoto ai registri penali;
- le citate indicazioni normative consentono pertanto di disciplinare una graduale ripresa dell'attività nel rigoroso rispetto delle misure di contenimento del contagio da coronavirus;
- proprio in vista di un graduale riavvio delle attività all'interno del palazzo di giustizia, sono in corso accertamenti sanitari, tramite tampone rino-faringeo, sui dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, compreso il personale di magistratura e della sezione di polizia giudiziaria;
- sulla base delle premesse esposte non appare più necessario prorogare la disciplina adottata con il piano di lavoro n. 647/2020 che prevedeva l'istituzione dei presidi – che devono quindi ritenersi superati - e lo svolgimento da remoto di una serie di attività lavorative;
- tale ripresa parziale dell'attività in presenza deve essere temperata con le persistenti criticità sanitarie, sicché devono garantirsi determinate misure precauzionali e, primo fra tutti, il distanziamento fisico tra i lavoratori;
- a tal fine deve continuarsi ad osservare la regola secondo cui nelle segreterie dei magistrati non possono lavorare contemporaneamente in presenza più persone - salve limitate deroghe qualora gli spazi consentano un distanziamento tra le postazioni di almeno due metri - rendendosi quindi indispensabile una turnazione tra il personale amministrativo e quello della polizia giudiziaria secondo cadenze concordate e approvate dal magistrato di riferimento;
- nelle segreterie centralizzate, laddove non sia possibile lavorare in ambienti separati, sarà prevista una distanza minima di due metri tra una postazione e l'altra;
- a tale scopo si è concordato con il personale amministrativo un rientro parziale in ufficio secondo turnazioni differenziate, prevedendo l'attività in presenza dei dipendenti per almeno tre turni settimanali e quella in smart working per i restanti turni, diversamente modulati a seconda del singolo rapporto di lavoro in essere;
- circa la trasmissione telematica delle comunicazioni con i difensori – assolutamente da incentivare - restano ferme le indicazioni fornite nel piano di lavoro prot. 647 del 19 Marzo 2020 e le regole stabilite nel protocollo siglato il 10 ottobre 2019 con il Tribunale, l'Ordine degli avvocati e la Camera penale di Brescia;



- sono in corso interlocuzioni con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in vista di un protocollo diretto a disciplinare il rilascio di copie a seguito della ricezione degli avvisi ex articoli 415 bis e 408 c,p,p,
- le udienze di convalida degli arresti e i processi per direttissima continueranno a svolgersi secondo il protocollo approvato anche dal COA e dalla Camera penale di Brescia in data 20 marzo 2020;

Tanto premesso

#### Dispone

1. Nel rispetto della norma di cui all'art. 36 del DL 8 aprile 2020 n. 23, sono revocate, a partire dal 12 maggio 2020, le disposizioni del piano di lavoro n. 647 del 19 marzo 2020 incompatibili con quelle del presente provvedimento ed in particolare quelle che prevedevano la sospensione delle attività giudiziarie ordinarie e l'istituzione dei presidi per quelle urgenti.
2. I magistrati ordinari continueranno a svolgere la propria attività in ufficio oppure da remoto conciliando le proprie esigenze con quelle generali dell'Ufficio e comunque assicurando lo svolgimento dei servizi loro assegnati. E' rimesso al loro prudente apprezzamento l'inoltro al Gip di richieste non urgenti, mentre possono riavviarsi alcune attività, quali l'invio degli avvisi ex art. 415 bis e 408 c.p.p.;
3. I dipendenti amministrativi potranno effettuare turni di lavoro differenziati, secondo l'autonomia negoziale consentita dai contratti collettivi di lavoro, assicurando la presenza in ufficio per almeno tre giornate lavorative e operando in smart working per i restanti turni settimanali e ferma restando la possibilità prevedere un maggior numero di giornate lavorative in presenza nel corso del periodo di efficacia del presente piano.
4. I magistrati concorderanno con il personale affiancato turni di lavoro in modo da assicurare che in ciascuna segreteria non sia presente più di un collaboratore, come meglio sopra precisato;
5. Le unità di polizia giudiziaria che collaborano con i magistrati presteranno attività lavorativa secondo modalità flessibili, anche da postazioni approntate nei locali della sezione o in smart working.



6. Il dirigente amministrativo assicura che nelle segreterie centralizzate, ove non sia possibile lavorare in ambienti separati, i dipendenti operino da postazioni distanti tra loro almeno due metri.
7. Per le udienze i magistrati seguiranno i turni e le disposizioni organizzative emanate dal Tribunale.
8. Le disposizioni contenute nel piano del 19 marzo, relative alle trasmissioni e comunicazioni telematiche da e per le segreterie restano in vigore, ma l'attività dell'ufficio 415 bis e del Tiap può riprendere secondo le indicazioni dei singoli magistrati.
9. Tutti coloro che accedono nei locali della Procura della Repubblica devono rispettare le misure di sicurezza disposte dall'autorità sanitaria e, in ultimo, indicate nell'art. 1 del DPCM n. del 26 aprile 2020.  
In particolare, tutto il personale è tenuto:  
ad indossare guanti e mascherine quando presta attività lavorativa in ufficio;  
a non stazionare in gruppo nei luoghi di lavoro ;  
a rispettare i turni previsti per evitare la compresenza di più lavoratori, come sopra illustrato;  
a segnalare allo scrivente o al dirigente amministrativo qualunque circostanza che imponga la quarantena;  
a sottoporsi a rilevamento della temperatura corporea al momento dell'ingresso nel palazzo e a lasciare l'ufficio per rivolgersi al proprio medico quando venga riscontrata una temperatura corporea superiore a 37,5 °.

Il presente provvedimento avrà effetto dal 12 maggio al 31 luglio 2020 e sarà pubblicato sul sito internet dell'Ufficio.

Si comunichi al Consiglio superiore della Magistratura e al Consiglio giudiziario di Brescia per le valutazioni di competenza.

Il Procuratore della Repubblica  
Francesco Prete